

unitamente alla Presidenza ed al relatore, presenterà l'indirizzo il giorno che S. M. vorrà designare.

Si estrarranno otto deputati, i quali dovranno comporre questa deputazione, e quattro supplenti.

Essa rimane così composta: Gaola Antinori, Barazzuoli, Ricci Giovanni, Acquaviva, Martini, De Pasquale, Cittadella, Genero. Supplenti: Martelli-Bolognini, Devincenzi, Camuzzoni, Facchi.

(Prestano giuramento i deputati La Marmora, De Pasquale, Galati, D'Amico.)

SI RIPRENDE LA VERIFICAZIONE DELLE ELEZIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Pescetto a recarsi alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

PESCETTO, relatore. A nome dell'ufficio IV ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Verrés, in cui fu proclamato deputato il signor Crotti di Costigliole, conte Edoardo.

Il collegio di Verrés consta di tre sezioni e novera 487 elettori iscritti, dei quali 218 si presentarono a votare. Il candidato che avea raccolto il maggior numero di voti, non avendone ottenuto che 156, non potè essere proclamato deputato. Si dovette quindi bandire il secondo scrutinio. Intervenero allora 387 elettori. Il signor conte Crotti di Costigliole riportò 192 voti, ed il signor cavaliere Mongenet Baldassarre 185.

Dai processi verbali delle singole sezioni risulta che tutte le operazioni elettorali si sono compiute regolarmente. Però nella sezione di Verrés furono al ballottaggio annullati tre voti, quantunque due di questi voti portino nettamente scritto il nome del conte Crotti.

Ad ogni modo, questo fatto non mutando in alcuna guisa il risultato dell'elezione, il vostro ufficio non ha creduto di dovervi dare importanza. Uno degli elettori fece osservare che il conte Crotti di Costigliole non è di origine italiana. Il vostro ufficio, avendo assunto informazioni, ebbe a constatare primieramente che il conte Crotti fu già deputato nella sesta Legislatura. Inoltre il ministro dell'interno, ad invito della Presidenza della Camera, riscontrava aver interpellato la sotto-prefettura d'Aosta, ed averne avuto per risposta il seguente telegramma: « Conte Edoardo Crotti oggetto telegramma di ieri, è nato Costigliole Saluzzo.

« Insussistente sia suddito francese, figurando fra i pensionati dello Stato italiano, da cui percepisce la pensione, e trovandosi tuttora iscritto sulle liste elettorali politiche collegio Aosta. »

Annessi a quest'elezione vi sono alcuni verbali di proteste, firmati l'uno da diciotto elettori; gli altri tre verbali, che non costituiscono effettivamente che una stessa esola redazione, sono firmati, due da ventitrè elettori, il terzo da due soli elettori; ma questo terzo siccome non presenta nessuna validazione delle due firme, l'ufficio non ha creduto di doverne tenere

conto; come egualmente l'ufficio non ha creduto che tutte le osservazioni esposte in questi quattro verbali avessero un peso qualsiasi, perchè io mi avessi a far perdere un tempo prezioso alla Camera, rendendogliene conto.

Però, se la Camera lo desidera, io sono dispostissimo, come è mio dovere, a leggere questi verbali. Diversamente io, per incarico del IX ufficio, il quale all'unanimità ha approvata quest'elezione, propongo alla Camera la convalidazione dell'elezione avvenuta nel collegio di Verrés nella persona del conte Edoardo Crotti di Costigliole.

(È approvata.)

PUCCIONI, relatore. In nome dell'VIII ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sopra le operazioni elettorali del primo collegio di Ferrara.

Dai verbali risulta che alla prima votazione concorsero 872 elettori; i voti andarono divisi nel modo seguente: il signor dottore Timoteo Riboli ottenne 471 voti; il signor conte Tancredi Mosti ne ebbe 387.

Mancando la doppia maggioranza in qualsiasi dei candidati, si addivenne ad una seconda votazione di ballottaggio alla quale concorsero 1015 elettori, ed i voti si divisero così: il conte Mosti ne ebbe 570; il signor Riboli 526: maggioranza a favore del signor conte Mosti 44 voti.

Nei verbali non sono reclami, e le operazioni elettorali appariscono regolari; se non che posteriormente all'elezione sono giunte alla Presidenza della Camera tre proteste nelle quali si narrano vari fatti, che io mi credo in dovere di riassumere per sommi capi, quando la Camera non voglia che io legga le proteste per intero.

Si dice che la elezione è viziata per difetti di forma e per difetti di sostanza.

Come difetto di forma si allega che in una delle sezioni del collegio di Ferrara il segretario ed uno degli scrutatori non tennero nota degl'individui che avevano esercitato il loro diritto elettorale.

Dei vizi di sostanza dirò in appresso.

L'ufficio VIII su questo primo vizio di forma ha dovuto constatare: in primo luogo, che trattasi di reclamo contro le operazioni elettorali, di cui non trovasi traccia nel processo verbale; in secondo luogo, che il verbale dichiara essere state adempiute tutte quante le formalità prescritte dalla legge, ed enumera specialmente quella, di che all'articolo 82 della legge elettorale, che è appunto la forma che si asserisce inadempita.

Ora, di fronte a tale esplicita dichiarazione, l'ufficio VIII non ha creduto dover tener conto della protesta, tanto più poi perchè in ogni peggiore ipotesi la inosservanza della forma avrebbe potuto produrre l'annullamento dei voti della sezione, il che non avrebbe cambiato i risultati della elezione, rimanendo ancora senza di questi il conte Mosti vincitore sull'avversario.